

NUOVA LEGGE ELETTORALE

PREMESSA: COME SI PRENDONO BENE LE DECISIONI - IMPORTANZA DEL DIALOGO

Ogni decisione implica conseguenze positive e negative. Per prendere correttamente una decisione occorre ridurre le ricadute negative ed aumentare quelle positive. Questo e' vero per le decisioni da prendere in privato ed ancor più vero per le decisioni che concernono una collettività nel qual caso occorre individuare la decisione che produce il "massimo bene collettivo". Come individuarlo?

Il dialogo tra persone che vedono le conseguenze di una decisione da punti di vista differenti consente di mettere in evidenza gli aspetti positivi e negativi di una decisione, poi serve la riflessione per trovare il modo di ridurre gli aspetti negativi.

Un esempio: nel consiglio comunale di una piccola città svizzera si doveva decidere se fare o meno un maciapiedi in una strada di periferia. La maggioranza era a favore: "Un maciapiedi e' sempre utile" dicevano in molti, ma alcuni erano contrari: "La strada e' stretta, il marciapiedi la stringerebbe ancora di più e potrebbe anche capitare che qualche ciclista cada a causa del gradino del marciapiedi per lasciare spazio ad una macchina o ad un camion". Dal dialogo tenutosi in Consiglio derivò la decisione di fare il maciapiedi ma senza che si formasse un gradino: solo indicando il marciapiedi sul piano della strada. In quel modo si riducevano gli aspetti negativi della decisione. Il dialogo e' fondamentale per prendere buone decisioni con conseguenze il più possibile positive per la collettività.

Per rendere efficace il dialogo occorre rispettare le seguenti regole:

- i decisori devono: pensare con la loro testa ed esprimere le proprie idee dopo avere studiato il problema.
- il problema deve essere esaminato da punti di vista differenti ed i decisori devono esprimere liberamente la loro visione.
- i decisori devono essere abbastanza numerosi da poter riferire opinioni diverse e rappresentare bene la collettività, ma non troppo numerosi perché questo renderebbe più difficile il dialogo.

Dopo che diversi punti di vista sono stati espressi occorre:

- l'intelligenza per trovare una mediazione tra diversi punti di vista e delle soluzioni ai diversi problemi elencati.

Questo ultimo punto può evidentemente anche essere difficile e richiede uno sforzo particolare, ma e' uno sforzo indispensabile per prendere buone decisioni.

Una premessa importante e' la seguente:

- fare in modo che tutti esprimano le loro opinioni liberamente e con l'impegno da parte di tutti di cercare il bene collettivo.

Data questa premessa la decisione migliore, in un contesto "parlamentare", sarà quella votata dalla maggioranza che deve essere effettiva e non "truccata" da "premi di maggioranza". Ideale e' poi trovare una proposta finale, frutto di un lavoro di mediazione, che ottenga il consenso il più possibile unanime: quello deve essere l'obiettivo al quale mirare cercando soluzioni ai diversi problemi elencati.

In Italia il sistema decisionale basato sul dialogo e' stato adottato dall'Assemblea

Costituente, costituita da 556 rappresentanti eletti tra 16 partiti. Le liste erano però 51 ma molte non ottennero nessun rappresentante eletto, diversi partiti ottennero un solo rappresentante eletto..

L'elezione dei rappresentanti avvenne con il metodo proporzionale e gli elettori avevano il diritto di esprimere preferenze. Non esistevano "maggioranze" e "opposizioni", i diversi partiti non avevano accordi tra di loro, ma si cercava il massimo consenso tra tutti.

Da questo lavoro basato sulla cooperazione ed il dialogo è nato un documento di certo sempre perfezionabile ma estremamente valido.

DEGENERAZIONE DEL SISTEMA DECISIONALE

Purtroppo il sistema decisionale in diversi paesi (tra i quali l'Italia) non rispetta i criteri indicati nella premessa.

Purtroppo nel tempo il sistema decisionale è degenerato. Vediamone brevemente le ragioni.

La prima è che ai tempi della Costituente i partiti non erano degenerati e perseguivano i loro ideali, in seguito i partiti (non solo in Italia ma in tutto il mondo) hanno la tendenza a degenerare e si crea il "Partitismo": mirare al bene del partito e non agli ideali per il quale il partito è nato. Questo rende difficile il dialogo.

Inoltre le lobby hanno interesse a che le decisioni siano prese da poche persone da loro ben identificabili e sulle quali concentrano le loro attenzioni.

Per questo nel tempo è stata introdotta l'espressione "governabilità" che equivale a dire: "poter decidere senza dialogo". Il Parlamento di fatto viene tolto dalla sua funzione legislativa e sostituito dal governo, che pilota la "maggioranza".

Le leggi elettorali da decenni, in Italia, si accontentano nel compito di ridurre il dialogo e potenziare la così detta "governabilità". Lo "Stabilicum" rafforza questa tendenza.

LA LEGGE ELETTORALE "STABILICUM" o "Nuovo PORCELLUM".

Secondo il "Nuovo Porcellum" se alle elezioni qualcuno raggiunge il 42% dei voti potrà decidere anche senza ascoltare il parere degli altri, questo è definito "Governabilità".

Secondo la Costituzione il Parlamento dovrebbe essere la sede della rappresentanza politica nazionale (art. 67 Cost.) quindi dovrebbe rappresentare in modo proporzionale i voti degli elettori. La nuova legge elettorale modifica questo principio che dovrebbe essere una realtà da rispettare.

Inoltre questa regola viene presentata come uno strumento per attribuire stabilità ai governi. Ma questa motivazione è falsa perché i governi cadono quando cessa la coesione tra i componenti del governo.

Inoltre la nuova legge cerca di impedire ai cittadini di presentare nuovi partiti: per partecipare alle elezioni le forze senza rappresentanza parlamentare dovranno raccogliere almeno 6.000 firme per collegio, anziché 1.500, e non è consentita la raccolta delle firme in formato elettronico. Hanno paura che "nuovi partiti" (non ancora degenerati e che

lavorano per i loro ideali) si presentino alla elezioni. Questo anche riduce la rappresentatività del Parlamento.

Anche la riduzione dei collegi elettorali all'estero (eliminazione per il senato) va nello stesso senso: possono riuscire a farsi eleggere solo candidati di partiti estesi sull'intero pianeta e non piu' quelli "conosciuti localmente".

Questa legge elettorale rafforza il partitismo ed allontana il "pericolo" di nuove forze politiche non ancora degenerate.

Invece le "nuove forze politiche" non ancora degenerate possono essere l'unico strumento per fare leggi che contrastino il partitismo e la sua degenerazione oligarchica.

I capilista bloccati hanno la priorità sui candidati eletti con le preferenze. I partiti più piccoli rischiano quindi di eleggere quasi esclusivamente i capilista, mentre solo quelli più grandi hanno maggiori possibilità di eleggere candidati scelti direttamente dagli elettori

Viene eliminato l'obbligo di riservare almeno il 40% dei posti da capolista alle donne, mentre le preferenze dovranno rispettare l'alternanza di genere. Poiché la maggior parte dei parlamentari potrebbe essere eletta tra i capilista bloccati, la presenza femminile in parlamento rischia di diminuire.

PROPOSTE ALTERNATIVE

Occorre che i cittadini si attivino per abrogare la legge e fare in modo che una nuova legge elettorale, che rispetti non solo la Costituzione ma anche i suoi principi.

Inoltre occorreta' fare in modo che ogni legge elettorale debba passare alla ratifica dei cittadini mediante il "Referendum obbligatorio" (indetto senza che lo si richieda, solo in base al contenuto della legge): una legge elettorale fatta solo da chi e' stato eletto rischia di soddisfare esigenze diverse da quelle degli elettori.

Altre proposte dovranno essere le seguenti:

- legge elettorale proporzionale, perche' solo cosi' il Parlamento puo' essere rappresentativo dei cittadini.
- preferenze anche disgiunte. In questo modo i rappresentanti eletti sanno di essere stati eletti dai cittadini e non dai partiti e questo li induce a rappresentare gli elettori i loro interessi e la loro volontà.

Inoltre per avere un sistema effettivamente democratico, dei partiti meno dipendenti dalle lobby, ed i governi stabili e che rispettano le prerogative del Palamento occorre:

- rafforzare la democrazia diretta la quale, oltre a dare la parola ai cittadini, induce i rappresentant a dialogare di piu' tra di loro: anche la "minoranza" potrebbe risultare maggioranza in una votazione popolare ... conviene ascoltarla.

- esecutivi collegiali, formati da tuti i maggiori partiti e senza "programma di governo" : il programma e' deciso dal Parlamento che e' l'organo "legislativo", mentre il Governo e' l' "esecutivo".

Tutti questi strumenti riducono fortemente il "partitismo" (consistente nel "mirare al bene del partito" e non all'interesse della collettività) e cambiano l'ambiente del parlamento: il rappresentante e' indotto a riflettere con la sua testa e si sente indotto a "rappresentare i cittadini" non il Partito ed ancor meno "ubbidire alla maggioranza".

E' cosi' che le decisioni del "Parlamento" (il luogo dove si parla per decidere) diventano molto migliori ed utili al bene della collettività.